

# Maestosa, anzi... Imperiale

## Eccezionale svernamento

di Luciano Ruggieri

Nell'attività di birdwatching ci sono momenti in cui ci si chiede se l'apparizione di una determinata specie sia un segno del divino. Sappiamo che gli antichi attribuivano all'osservazione degli uccelli, al loro volo e direzione, funzioni divinatorie.

Ai tempi nostri, poiché è in uso analizzare la realtà in maniera più razionale, a questi segni "dal cielo" si assegnano significati statistici e probabilistici. Pertanto potrei riassumere l'articolo in: "Data 27 ottobre 2012, località Tronzano Vercellese, Aquila imperiale (*Aquila heliaca*), prima osservazione per il Piemonte".

Volendo introdurre qualche informazione in più, si può aggiungere che l'individuo era un immaturo, nel suo 3° anno di calendario, trattenutosi in zona fino al mattino del 29. Si tratta della prima segnalazione supportata da fotografie per il Piemonte, in quanto un'osservazione relativa a ben due individui (un adulto e un giovane) in migrazione in Val d'Ala il 9/9/1990, è stata esclusa dalla check list regionale.

Per chi, invece, vuole dettagli meno asettici, ecco il racconto.

*Quel sabato il cielo era basso e, a tratti, scendeva una pioggia sottile e irregolare.*

*Decido di fare un giro nel vercellese dopo molti mesi di assenza. Ipotizzo un itinerario circolare per visitare dapprima una garzaia in un'area privata nei pressi di Tronzano. Dalla Provinciale, però, sbaglio l'ingresso dello stradello, così devo fare inversione di marcia. Mentre cerco di fare manovra penso che il birdwatching non si fa dalla macchina e che potrei anche mettere i piedi a terra per sbino-colare cinque minuti.*

*Una sagoma attira la mia attenzione. È un rapace, pare una poiana, ma a binocolo non riesco ad*

*appurare meglio... Torno alla macchina e monto il cannocchiale. Si tratta di una semplice Poiana (*Buteo buteo*). Mi giro alla mia sinistra ed a 400 metri di distanza vedo una sagoma enorme posata su un albero secco. Nella mia mente si intrecciano una moltitudine di informazioni perché quello che vedo mi sembra a tutti gli effetti un'apparizione.*

*È un'aquila, non c'è dubbio. Ha un piumaggio bicolore, bruno e crema. Il vertice della testa è crema, con nuca e la parte posteriore del collo chiari, mentre il collo davanti è brunastro. L'aquila è rivolta verso di me e non mostra il dorso, ma il petto e il ventre sono crema screziato di bruno. La mia mente ipotizza un'Aquila imperiale o un'Aquila delle steppe (*A. nipalensis*), ma non credendo di essere di fronte a questo segno del destino, mi accanisco a considerare un'ipotesi più banale. Per struttura e dimensioni, l'unica possibilità alternativa è un'Aquila reale (*A. chrysaetos*) con piumaggio aberrante (sic). Di fronte ad una rarità, ragionare cercando di escludere l'eventualità più semplice può evitare brutte figure.*

*L'Aquila se ne sta sempre posata in bella vista sull'albero, inizio così a scattare delle foto documentative in digiscoping, utili per una identificazione. Poi mi metto al telefono.*

*Cerco qualcuno che sia vicino. Paolo M. è da IKEA. Mi dice che posso escludere l'Aquila reale, però mi avverte che *A. heliaca* o *nipalensis* sono specie difficili. Telefono a Dario D., che mi promette di arrivare al più presto. Telefono ad Andrea N. che è davanti al Personal Computer con guide a portata di mano. Concludiamo che non può essere altro che un'Aquila imperiale immatura. Lui decide di partire da Milano per venire assolutamente a vederla. Ho la grossa responsabilità di far fare chilometri a molta gente.*

*Metto la notizia sulla lista EBN Italia come*



■ Aquila imperiale (*Aquila heliaca*). Si nota in volo il disegno del sottoala che ha un'ampia finestra chiara costituita dalle primarie interne. La muta ha due fronti, il primo è già arrivato alla P8 ed il secondo appare appena iniziato.



■ Aquila imperiale (*Aquila heliaca*). Le primarie interne hanno già l'apice nero che forma un bordo scuro. Nelle secondarie, la S4 sembra invece nuova.



■ Da posata, l'aquila si presenta con testa piccola che spicca molto sul collarino scuro e parti inferiori molto contrastanti rispetto alle ali scure. In base alle foto, considerando complessivamente lo stato di muta delle penne di volo e del corpo, l'Aquila imperiale di Tronzano appare come un 3° piumaggio.



■ Aquila imperiale posata, di spalle 3 piumaggio/3 cy. Un individuo al 2° anno avrebbe un solo fronte di muta e assomiglierebbe ad un 1° inverno tranne per le primarie interne in muta, si notano invece qui varie chiazze scure e più di un fronte di muta con le prime penne scure del piumaggio da adulto che creano un effetto molto contrastato.

*BirdAlert. Telefono a Francesco D., che sta facendo la spesa con famiglia. Decide anche lui di venire. Mando altri sms. La lista dei birders convenuti inizia ad aumentare. Mi tocca aspettarli tutti. Paolo e Laura partono da Varese, Gianni C. da Pavia. Altri da Ivrea e ancora da Milano. Paolo M. abbandona IKEA e accorre anche lui con Paolo T.*

L'aquila imperiale si è fermata a Tronzano per tutto l'inverno, facendo accorrere molti birders. I quartieri di svernamento più vicini si trovano in Medio Oriente. Per l'Italia, dove la specie è considerata accidentale, si è trattato del primo caso di svernamento di un individuo di età superiore al 1° anno di calendario.